

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

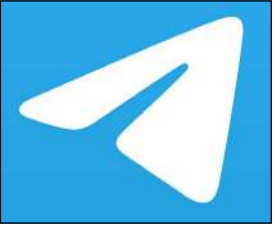
Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO X • N. 58 • SABATO 28 FEBBRAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com

SEGUITECI SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE

VAI AL QUOTIDIANO VAI AL DOMENICALE



DON MIMMO BATTAGLIA
CITTADINO ONORARIO DI CZ



DOMANI IL NOSTRO DOMENICALE

L'ANALISI DEL GENERALE ERRIGO SULLE REALTÀ ABBANDONATE REGGINE E' ANCORA BUIO A REGGIO E LA CITTA' NON RIPARTE

di **EMILIO ERRIGO**



CALABRIA PRIMA IN ITALIA
A USARE UFFICI POSTALI
PER PRENOTAZIONI
SANITARIE



A COSENZA
IL PRIMO
BRONCOSCOPIO
ROBOTICO
DEL SUD ITALIA



CASSANO ALLO IONIO
DAVIDE PAPASSO CHIEDE
CHIARIMENTI E VERITÀ
DOPO ALLUVIONE



SQUILLACE LIDO HA UNO
SPAZIO IN CUI FAR CRESCERE
LA COMUNITA'



DUE GIORNI PER GINO ZANI:
RICOSTRUI REGGIO DOPO
IL TERREMOTO DEL 1908



IPSE DIXIT

ANNA NUCERA Candidata a sindaco di Reggio

Una cosa la so, che la mia città è bella, è troppo bella, e allora se parti da una cosa che è già preziosa, come una perla, e vedi che è mortificata, pur nel fatto che viene mortificata, questa non toglie la sua bellezza, che va oltre il centro della città, va nelle periferie. Io posso parlare di città policentrica. Sono qui dopo un anno perché questa consultazione popolare fatta nel silenzio, senza troppo rumore, ha dato risultati positivi e quindi ora siamo qua a mettere le prime quattro liste, ma tra qualche giorno se tutto andrà

come noi pensiamo, potrebbero essere anche otto. Quindi è un percorso che sto continuando, non è una questione di essere favorevoli o contrarie alle primarie, una si dà un percorso e lo porta avanti e io lo sto portando avanti. Il mio obiettivo è quello di consentire alle forze sane di questa città che sono fuori dai circuiti della politica istituzionale, di poter essere rappresentati e, ripeto, io non sono qui perché a tutti i costi devo fare il candidato a sindaco, io sono qui se servo, altrimenti posso anche fare un passo indietro, che sia chiaro».



L'ANALISI DI EMILIO ERRIGO SULLE REALTÀ ABBANDONATE REGGINE

A Reggio Calabria, la bella e cara terra mia, per coloro che lo hanno dimenticato perché attratti da altre ben remunerate faccende economiche domestiche, prima del crescente degrado e incuria ambientale, esisteva una ben organizzata e funzionante realtà industriale che assicurava occupazione a oltre 3 mila lavoratori a tempo indeterminato, e almeno 500 addetti alle operazioni di manutenzione dei macchinari, impianti tecnologici e logistica di supporto.

Prima del boom economico della Zona Industriale di San Gregorio-Mortara, post moti popolari degli anni '70, per chi non avendo il dono del ricordo e non ha memoria storica, lo avesse dimenticato o non era ancora nato, i giovani reggini di allora, hanno messo a ferro e fuoco Reggio Calabria, centro e periferia, ridenominate dagli insorti manifestanti le Repubbliche di Santa Caterina e di Sbarre, più noti come "Boia chi molla", tanto che si rese necessario che il Governo pro tempore, decretasse l'intervento urgente dell'Esercito Italiano con tanto di carri armati e migliaia di militari e forze di polizia dei Reparti Celere specializzati in assetto antisommossa (c.d. Celerini), per tentare di arginare con non grandi risultati sociali, il diffuso malcontento popolare e lo stato di insoddisfazione generalizzato tra gli abitanti di Reggio Calabria e Provincia. Quel periodo storico, che speriamo non ritorni mai più in Calabria, fu raccontato con dovizia di particolari e



È ANCORA BUIO A REGGIO E la città non riparte

EMILIO ERRIGO

immagini inedite nello straordinario reportage-diario della rivolta del 1970, in una cronistoria degli avvenimenti, a cura di tre coraggiosi e indimenticabili giornalisti di cronaca nera e bianca, Luigi Malafarina, Franco Bruno e il grande e irriducibile Santo Strati, nel noto libro dal titolo "Buio a Reggio", ristampato da Media & Books nel 2020, edizione Cinquantenario. Un vero monumento letterario della storia post bellica di

Reggio Calabria, composto da ben 912 pagine.

Quanti morti e feriti hanno pianto i Reggini e non solo loro.

Ho volutamente ricordare gli anni più tristi e pericolosi della mia gioventù, perché sono stato tra quei tantissimi ragazzi di 11,12 e 13 anni, che frequentano nel 1970, la Scuola Media Salvatore Bevacqua di Sbarre a Reggio Calabria, che rischiarono più

volte di essere colpiti dalle bombe incendiarie, chiamate "molotov", lanciate dai manifestanti per tentare di fermare le cariche delle forze di polizia e l'avanzata dei militari con i carri armati.

Oggi, come se nulla di quanto fosse accaduto, di ciò che è stato narrato in questo corposo libro della nostra storia amara di Reggio Capoluogo della Regione Calabria, per non dimenticare ripubblicato nel 2020 a cura di Santo Strati, San Gregorio, Mortara e San Leo, sono le aree ex industriali finanziate dal pacchetto Governo Colombo e Decreto Reggio, in parte costruite, dimenticate, incomplete, incurate, degradate, abbandonate ed espropriate di ogni bene economico esistente, con tanto di infrastrutture logistiche e capannoni industriali in brutta mostra.

Andata a rendervi conto di persona delle strade compromesse, non più curate e manutenzionate.

Le antiche fabbriche di San Gregorio, dell'Arenella e delle essenze e derivati profumati del Bergamotto, un tempo reso funzionante dai Soci e Mastri Spugnari del Consorzio del Bergamotto di Reggio Calabria, entrambi oramai chiuse e manufatti cadenti, infestate da erbacce, arbusti rampicanti e cespugli di rovi.

Che gran peccato contro Dio Padre, aver chiuso tutte quelle realtà industriali a



segue dalla pagina precedente

• ERRIGO

San Gregorio. Andate a vedere con i vostri occhi, osservate le due nuove Stazioni Ferroviarie di San Gregorio e Aeroporto, oramai Piazze e Vie della Monnezza, dove ogni giorno decine e decine di mezzi piccoli e grandi della ditta appaltatrice, si danno appuntamento e dove travasano i rifiuti solidi urbani raccolti nelle aree periferiche sud di Reggio Calabria, in barba all'igiene e sicurezza dei viaggiatori paganti un servizio di trasporto con arrivo in una Stazione Ferroviaria incustodita e maleodorante di San Gregorio.

Una vera Vergogna!

Una visita alla nuovissima Stazione Ferroviaria Aeroporto, e l'annesso latitante scarico a cielo aperto delle acque fognarie del Depuratore di Ravagnese e adiacente l'Approdo Mezzi Navali Veloci, si rende necessaria, al solo fine di scattare delle foto che evidenziano lo stato di abbandono e degrado dell'opera marittima realizzata con denaro pubblico al fine di velocizzare il trasferimento dalla Calabria, da e per la Sicilia dei passeggeri, in arrivo e partenza dall'adiacente Aeroporto dello Stretto, M.O.V.M. Tito Minniti di Reggio Calabria.

La pianificazione urbanistica e programmazione della mobilità non parrebbe che, per le due opere marittime e terrestri di interconnessione viaria multimodale, sia stata un elemento importante per gli amministratori, i progettisti e finanziatori delle opere pubbliche.

Il grande depuratore polivalente delle acque reflue urbane di Ravagnese di Reggio Calabria, realizzato in un sito quanto mai allo stato improprio, a pochissime decine di metri dalla costruzione della nuova e più moderna Aero-stazione dell'Aeroporto dello Stretto, (sic!) sia emblematico della poca attenzione riservata agli studenti del comprensorio scolastico e nucleo abitativo circostante.



Giunge notizia da verificare che recentemente l'impianto di depurazione, sia stato attenzionato dalla Polizia Giudiziaria su delega dell'Autorità Giudiziaria competente, per non meglio precisate problematiche ambientali

pianto di trattamento e depurazione delle acque reflue con tanto di condizionatori d'aria igienizzanti, perché è giusto, necessario e urgente a tutela e salvaguardia della salute pubblica dei bambini e degli abitanti tutti di Rava-

Che dire altro ai cari candidati a Sindaco Metropolitano e Consiglieri del Comune più grande della Città Metropolitana di Reggio Calabria? Girate e rendetevi conto prima di ciò di cui hanno bisogno i Cittadini, le aree periferiche di San Gregorio, Ravagnese, Mortara, Arangea, Croce Valanidi e San Leo di Reggio Calabria.

C'è molto da lavorare se volete!

Gli abitanti di San Gregorio-Mortara e San Leo, meritano pari rispetto e attenzione dalle pubbliche autorità amministrative e istituzioni, la viabilità deve essere assicurata anche in ragione dei recenti eventi ciclonici che hanno completato l'opera di distruzione delle strade di accesso al mare e aree agricole. Amministrare la cosa pubblica non è un mero esercizio ginnico-sportivo, significa impegno e dedizione, sacrifici, tanta buona volontà e amore per i beni più grande di cui disponiamo noi esseri viventi la salute e l'ambiente.

Reggio di Calabria esiste e San Gregorio pure! ●



maleodoranti e altre irregolarità tecnico-amministrative in danno del mare di San Gregorio e abitanti di Ravagnese e dintorni.

Forse occorrerebbe, dico forse, per non urtare la poca evidente sensibilità dei decisori politici, far realizzare delle coperture ermetiche dell'im-

gnese e viaggiatori aeroportuali di Reggio Calabria.

Le Scuole di Ravagnese non sono tutte agibili e non sembra vedere al momento segnali di vita e ascoltare il bel vociare dei ragazzi che un tempo in numeri grandi frequentavano quei plessi scolastici.

(Emilio Errigo nato a Reggio di Calabria, Ufficiale Generale di Brigata della Guardia di Finanza in riserva, docente universitario di Diritto Internazionale e del Mare, e di Management delle Attività Portuali, presso l'Università degli Studi della Tuscia, già Commissario Straordinario dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria e Sito di Interesse Nazionale di Crotone-Cassano e Cerchiara di Calabria)

SANITÀ, IL PRESIDENTE OCCHIUTO

«La Calabria prima in Italia a usare uffici postali per prenotazioni sanitarie»

Siamo orgogliosi che la Calabria sia la prima Regione in Italia ad avviare, insieme a Poste Italiane, un progetto che consente ai cittadini di prenotare le prestazioni sanitarie direttamente negli uffici postali del territorio». È quanto ha reso noto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, spiegando come «il servizio è partito in via sperimentale in 5 uffici Polis della provincia di Reggio Calabria, ed entro la primavera sarà esteso a quasi 400 sedi in tutta la Regione». L'iniziativa, promossa da Poste Italiane e realizzata in collaborazione con la Regione Calabria e l'Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria – Azienda Zero, rientra tra i numerosi servizi offerti alle Regioni nell'ambito del progetto Polis. Grazie a un apposito applicativo di cui saranno dotati gli sportelli negli uffici postali, il servizio consente a tutti i cittadini residenti o domiciliati in Calabria e iscritti all'Anagrafe Sanitaria Regionale di accedere a un

nuovo canale per le prestazioni sanitarie.

I cittadini potranno prenotare direttamente in ufficio postale, presentando la ricetta elettronica (o dematerializzata) e la tessera sanitaria, sostenendo un costo di 2,15 €.

I cinque uffici postali "Polis" coinvolti nella fase sperimentale sono a: Rosarno (Piazza Giuseppe Valarioti snc 1); Gioiosa Ionica (Via Gabriele D'Annunzio 14); Monasterace Marina (Via Nazionale 97); Lazzaro-Motta San Giovanni (Corso Italia 72); San Luca (Via Alessandro Manzoni 10).

Al termine di questa prima fase il servizio sarà esteso in circa 390 uffici postali, situati nei comuni di tutta la regione Calabria con meno di 15mila abitanti, e sarà possibile non solo prenotare, ma anche modificare l'appuntamento della prenotazione effettuata.

L'avvio di questo servizio mira a facilitare ulteriormente l'accesso dei residenti o domiciliati nella Regione



Calabria alle prestazioni sanitarie e costituisce un ulteriore passo nel rafforzamento delle politiche sanitarie già messe in atto, con l'obiettivo di rendere la sanità sempre più vicina alle persone.

«Si tratta di un'iniziativa concreta – ha spiegato – che sfrutta la presenza capillare sul territorio di Poste per avvicinare ulteriormente la sanità alle persone, soprattutto nei piccoli Comuni e nelle aree interne».

«Offrire la possibilità di prenotare visite ed esami attraverso un nuovo canale fisico, semplice e accessibile, significa abbattere barriere, ridurre i disagi e migliorare la gestione delle liste d'attesa», ha proseguito Occhiuto, sottolineando come «questo modello rappresenta una scelta strategica e una visione moderna dei servizi pubblici: mettere le infrastrutture già presenti sul territorio al servizio dei bisogni essenziali dei cittadini».

«Un ringraziamento sentito va ad Azienda Zero – ha concluso – per il costante lavoro tecnico svolto e a Giuseppe Lasco, direttore generale di Poste Italiane, per la disponibilità e l'attenzione dimostrate nel sostenere questo percorso. Sono certo che questo nuovo

servizio costituirà un passo importante verso una sanità più efficiente, più moderna e soprattutto più vicina ai calabresi». ●

LUNEDÌ IN REGIONE

Il confronto sul progetto "Una casa per tutti"

Lunedì 2 marzo, in Cittadella regionale, si terrà un incontro per la condivisione dei contenuti operativi inerenti alla procedura relativa al progetto "Una casa per tutti" e promuovere sullo stesso un momento di confronto istituzionale.

Al momento di confronto con l'assessore regionale al Welfare, Pasqualina Straface, parteciperanno anche i rappresentanti degli Ambiti territoriali sociali della Calabria. Una casa per Tutti" è finanziato nell'ambito della Programmazione regionale Calabria 2021/2027, attiva interventi abitativi e percorsi di autonomia destinati a persone e nuclei familiari in condizioni di fragilità sociale, con l'obiettivo di superare l'emergenza abitativa e rafforzare la presa in carico territoriale dei servizi sociali. ●



GRAZIE ALL'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

All'Ospedale di Cosenza il primo broncoscopio robotico del Sud Italia

È un innovativo sistema di broncoscopia robotica di ultima generazione, il primo nel Sud Italia da Roma in giù, quello portato dall'Università della Calabria all'Ospedale dell'Annunziata di Cosenza. Il sistema endoluminale "Ion" lavorerà in sinergia con il Da Vinci Single Port per la chirurgia mininvasiva, permettendo di individuare e trattare con maggiore rapidità e precisione micro lesioni nei polmoni e integrando diagnosi precoce e intervento chirurgico in un unico percorso.

Le caratteristiche innovative, le applicazioni cliniche e chirurgiche e le prospettive future dei due sistemi robotici sono state illustrate nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il rettore dell'Unical, Gianluigi Greco, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Vitaliano De Salazar, la professoressa Franca Melfi e i direttori di Unità operative Michele Morelli, Michele Di Dio, Andrea Bruni, Flavio Fedele, Maria Raffaella Ambrosio e Tommaso De Bartolo, che utilizzano le nuove piattaforme robotiche e supportano e integrano il percorso diagnostico e clinico.

«Portare tecnologie come Ion e Da Vinci Single Port all'Ospedale dell'Annunziata non è solo un grande passo per la sanità calabrese, ma un esempio concreto di ciò che significa fare università insieme al territorio, mettendo le proprie competenze al servizio diretto della comunità», ha sottolineato il rettore Gianluigi Greco. «L'area medico-sanitaria ha un valore strategico e dobbiamo rafforzare il dialogo tra sapere scientifico e bisogni reali

delle persone. Portare tecnologie avanzate nella pratica clinica significa tradurre conoscenza in opportunità concrete: diagnosi più tempestive, percorsi di cura più sostenibili, maggiore qualità della vita per i pazienti».

Secondo il rettore, «questa iniziativa dimostra come l'innovazione deve diventare un bene condiviso, soprattutto in regioni svantaggiate come la nostra». «Ridurre la migrazione sanitaria, offrire risposte di alto livello qui in Calabria e rafforzare la fiducia nella sanità del territorio sono obiettivi che coincidono pienamente con la nostra visione istituzionale. L'Università della Calabria continuerà a investire in collaborazioni capaci di generare valore pubblico, perché la crescita scientifica abbia sempre una ricaduta umana e sociale».

«L'innovazione tecnologica non è solo un investimento in strumenti, ma una scelta strategica di visione», ha dichiarato il direttore generale Vitaliano De Salazar. «Stiamo costruendo un modello di sanità moderna, efficiente e sostenibile, in cui la tecnologia diventa leva organizzativa, clinica e gestionale. L'Azienda ospedaliera dell'Annunziata si sta delineando sempre più come polo tecnologico del Sud nei processi sanitari, capace di attrarre competenze, innovazione e qualità professionale, mettendo al centro il paziente e la sicurezza delle cure».

Il sistema Ion è una piattaforma avanzata di navigazione robotica per l'albero tracheobronchiale, sviluppata da Intuitive Surgical, la stessa azienda nota per il robot chirurgico Da Vinci. È

progettato per eseguire biopsie polmonari minimamente invasive, in particolare su lesioni nodulari periferiche, localizzate nelle aree più difficili da raggiungere dell'al-



bero bronchiale. La capacità di mantenere stabilità e controllo consente di esplorare noduli che in passato risultavano complessi da raggiungere e, una volta arrivati al punto desiderato, il medico può prelevare piccoli campioni in modo mirato, aumentando le probabilità di ottenere risposte chiare già nelle prime fasi del percorso diagnostico.

Questo approccio contribuisce a superare la logica dell'attesa prudente, offrendo la possibilità di chiarire rapidamente la natura di una lesione sospetta. La tecnologia è recente nel panorama europeo: il sistema ha ottenuto il marchio CE, l'autorizzazione per l'utilizzo clinico nell'Unione europea, a fine 2024, mentre negli Stati Uniti è stato introdotto nel 2018. In pochi anni i risultati ottenuti in ambito diagnostico hanno favorito una diffusione molto ampia: circa 1.000 sistemi di broncoscopia robotica sono oggi in uso negli Usa, mentre in Europa la crescita è più graduale, principalmente a causa dei costi elevati delle piattaforme.

Il Da Vinci Single Port rappresenta invece un'evoluzione importante della chirurgia robotica. La sua caratteristica distintiva è la possibilità di operare at-

traverso un unico accesso, limitando l'impatto fisico dell'intervento: il chirurgo lavora con una visione estremamente nitida del campo operatorio e con strumenti capaci di muoversi con grande libertà e precisione, anche in spazi complessi. Questo si traduce in un'esperienza chirurgica più controllata e, per il paziente, meno traumatica, con riduzione del dolore post-operatorio e tempi di recupero più rapidi; il sistema amplia inoltre le possibilità di intervento in aree anatomiche delicate.

In Italia la broncoscopia robotica è presente in un numero ancora limitato di centri, prevalentemente strutture di alta specializzazione: tra queste l'Istituto Europeo di Oncologia di Milano, gli Spedali Civili di Brescia, il Policlinico Sant'Orsola di Bologna e il Policlinico Universitario A. Gemelli di Roma. Con l'attivazione del sistema a Cosenza, salgono a circa sei le strutture italiane dotate di questa tecnologia e, per la prima volta, una di esse si trova nel Sud del Paese.●

LA PROPOSTA DI UN GIURISTA

Sibaritide, il disastro come occasione di rinascita: riportare corso di laurea in Scienze Agrarie sullo Ionio

CARLO MICELI

In questi giorni abbiamo ancora negli occhi le bruttissime immagini dei Laghi di Sibari, di Lattughelle, di Thurio e di tutte le località travolte dalla piena del Crati, arrivata a valle dopo le intense piogge che hanno colpito la provincia di Cosenza. I danni sono stati assolutamente ingenti e ancora difficilmente quantificabili nella loro interezza. Coldiretti Calabria ha stimato almeno 900 ettari di terreno colpiti dall'esondazione del Crati. Numeri che raccontano bene la gravità del disastro subito dalla Sibaritide, ancor di più considerando che il colpo è arrivato al cuore dell'economia di questa terra: il comparto agricolo.

Ebbene, questa calamità può essere, finalmente, l'occasione per un rilancio della Sibaritide, proprio con il settore agricolo come pilastro portante. Accanto ai necessari e doverosi ristori e interventi di riparazione dei danni, tuttavia, si deve affiancare un nuovo volano di sviluppo culturale e di potenziamento delle competenze in ambito agricolo: è il momento giusto per portare nella Sibaritide l'Università della Calabria con un corso di laurea in

Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali. L'ateneo di Rende, infatti, non ha ancora un corso di laurea afferente a questo ambito scientifico, ma le sue caratteristiche

riparazione dei danni del terremoto dell'Irpinia del 1980. Lo stesso avvenne per l'istituzione dell'Università degli Studi di Udine, quale intervento di rilancio del territo-

tutti gli effetti, una branca scientifica? Si può concludere, dunque, senza paura di smentita, che la presenza dell'Università della Calabria nella Sibaritide in que-



identitarie di polo culturale al servizio dell'intera Calabria, unitamente alla vocazione agricola del territorio ionico, possono creare le giuste condizioni per questo ambizioso progetto.

Si tratta di una proposta in realtà collaudata e già sperimentata in casi simili: nella vicina Lucania, l'Università degli Studi della Basilicata venne istituita nel 1982 nell'ambito delle misure di

riano a seguito del terremoto del Friuli del 1976.

Nel caso della Sibaritide, la sfida è in discesa rispetto ai casi citati: l'Università c'è già, è sufficiente l'istituzione del corso di laurea, che può diventare un punto di riferimento culturale per lo sviluppo delle competenze e delle potenzialità del comparto agricolo. Quanti giovani potrebbero decidere in tutto l'arco ionico che va da Rocca Imperiale a Crotone di dedicare le proprie forze a questo settore, dopo aver ricevuto vicino casa un'adeguata formazione? Quanto potrebbe beneficiarne lo stesso mondo accademico dal contatto diretto con una terra da sempre vocata in modo pratico in quella, che, oltre ad essere un'attività generatrice di sviluppo e ricchezza, è anche, a

sto settore sarebbe un fatto del tutto congruente con la realtà delle cose, se non addirittura doveroso.

Queste righe non vogliono essere solo un appello alle istituzioni affinché riflettano su questa possibilità, ma anche una sollecitazione alla società civile, ai cittadini ed ai corpi intermedi della Sibaritide affinché possano unire le forze per portare all'attenzione dell'opinione pubblica la tematica.

L'alluvione del Crati ha rappresentato per questa terra una ferita sanguinante. Tuttavia, può e deve essere l'occasione per una rinascita ed un rilancio delle energie e delle potenzialità (sia quelle evidenti che quelle nascoste) di questo territorio, e la cultura non può non essere parte di questa nuova storia. ●



L'INTERVENTO / DAVIDE PAPASSO

«Chiarire perché dopo 18 anni, la gente di Cassano ha dovuto nuovamente fare i conti col fango»



Siamo orgogliosi di essere nato in questa comunità, siamo orgogliosi di far parte di un popolo che, nei momenti di grave difficoltà, è capace di mostrare il suo lato migliore, la sua indole solidale. Una cittadinanza che è stata capace di smuovere il mondo, mentre una terrificante alluvione metteva alla prova tutti noi.

Cassano, hai mostrato il tuo volto migliore.

Grazie per questa immensa generosità, per questa profonda voglia di riscatto che passa anche attraverso la solidarietà più pura.

Immensa è la stima che nasce vedendo quelle famiglie che non hanno voluto arrendersi, che anche di fronte allo scempio, messi davanti ai loro sacrifici che affogavano nel fango, hanno avuto la prontezza di reagire.

In quei momenti duri, abbiamo visto persone che non hanno esitato a mettere a disposizione i propri corpi per aiutare chi era rimasto indietro.

Grazie

Mai dimenticheremo il coraggio di chi, nel buio e nel nero, senza sapere pienamente cosa stesse succedendo, non si è voltato indietro e si è lanciato verso quelle famiglie che erano rimaste bloccate nelle loro amate case.

Come si possono dimenticare gli occhi di quegli eroi?

Mai dimenticheremo l'enorme quantità di beni che il territorio ha messo a disposizione sin dalle prime ore affinché nessuno rimanesse digiuno o al freddo.

Una rete meravigliosa di volontari, operai, imprenditori, associazioni, istituzioni o semplici cittadini che hanno contribuito a lenire il dolore di chi stava perdendo o aveva perso così tanto.

Grazie a tutti voi, grazie alla squadra di manutenzione del comune, ai vigili urbani, alla chiesa, alle forze dell'ordine, agli scout, agli uffici comunali, ai membri di questo consiglio, alle associazioni, alla protezione civile, agli imprenditori che hanno messo a disposizione strutture, mezzi, mobili, porte, elettrodomestici, pasti, grazie a Calabria Verde e soprattutto grazie ai volontari, semplici cittadini che ancora continuano a dare il massimo per tornare e far tornare tutto alla normalità.

Come si possono dimenticare gli sguardi di quegli eroi che notte e giorno hanno messo da parte le proprie incombenze per stare vicini a chi iniziava ad essere stanco? Abbiamo visto occhi stanchi di spalare, stanchi di buttare, stanchi anche di piangere, ma mai occhi arresi o abbandonati.

Ed è per questo, sindaco, che noi dobbiamo rendere giustizia a quelle donne e uomini, anziani e bambini che non si sono voluti arrendere.

È il momento di essere forti e determinati!

Sindaco, qui qualcuno deve prendersi le proprie responsabilità.

E allora, tutti insieme, noi dobbiamo sapere:

Perché quegli argini non sono

stati riparati, nonostante fossero già stanziati 300 milioni di euro attraverso un masterplan sul rischio idrogeologico redatto nel 2017?

Perché tra le 4 pompe idrovore posizionate sullo Stombi, soltanto una ne era in funzione?

Che cosa è successo sulla diga di Tarsia e sull'invaso a monte del Coscile? E Perché le versioni rilasciate dalle istituzioni sono, tra loro, contrastanti? Per quale motivo i canali di scolo non erano puliti? O lo erano soltanto parzialmente?

Cosa è successo da novembre, mese in cui sono stati appaltati i lavori per 8 milioni di euro, ad oggi? Anche in osservazione al fatto che gli argini che erano stati oggetto di manutenzione a seguito dell'alluvione del 2013 hanno retto benissimo.

Perché era tutto fermo?

Noi abbiamo il dovere di conoscere la verità! Il comune di Cassano all'Ionio deve allinearsi alla battaglia che sta portando avanti il sindaco di Corigliano-Rossano, Flavio Stasi, che pretende con forza e senza mezzi termini, di conoscere quali sono state le ragioni per il quale oggi, dopo 18 anni, la gente ha dovuto nuovamente fare i conti col fango.

Non è il momento dei colori politici, è il momento di consegnare alla nostra gente, che abbiamo visto piangere e soffrire, i responsabili di questo disastro, perché la piena era inevitabile, ma il crollo degli argini era prevenibile.

Oggi, ora, o mai più, è il momento di pretendere con vigore quei ristori che le famiglie del 2008 non hanno mai visto, è il momento di combat-

tere, uniti, affinché questi nuclei famigliari non vengano, nuovamente, illusi e presi in giro.

E' anche per questa ragione, in considerazione delle impellenti necessità di alcuni nostri concittadini e al fatto che proprio in questa sede l'assise è oggi riunita per discutere di bilancio, che chiediamo al sindaco ed al consiglio di mettere a disposizione ed estrapolare dal bilancio comunale almeno 100.000 euro da destinare all'acquisto di mobili o elettrodomestici o altri beni di prima necessità, sulla base di reddito, componenti familiari e presenza di bambini e/o anziani. Ma di questo parlerò in maggiore dettaglio nel punto all'ordine del giorno che abbiamo appena presentato.

E' doveroso, inoltre, chiedere che i tributi assorbiti dalle casse comunali vengano cancellati, non sospesi, cancellati, per almeno tutto il 2026. Perché chiedere a queste famiglie di pagare, tra l'altre cose, l'acqua, in una situazione post-alluvionale, sarebbe completamente fuori luogo.

Siamo consapevole, è una scelta coraggiosa, ma che deve essere accolta se davvero vogliamo aiutare la nostra gente. Sediamoci ad un tavolo, troviamo il modo, siamo a sua disposizione sindaco.

Voglio concludere invitando tutti i presenti a contribuire ad uno svolgimento fluido e sereno del consiglio comunale, mostrando la versione migliore di questa assise, perché è necessario che gli amministratori tornino a concentrarsi il prima possibile sull'emergenza ancora in atto. ●

*(Consigliere comunale
Cassano allo Ionio)*

INTESA SANPAOLO, SOSTEGNO AI TERRITORI ALLUVIONATI

Un miliardo per famiglie e imprese che sono state colpite dal maltempo

Intesa Sanpaolo attiva un plafond da un miliardo di euro per sostenere famiglie, imprese e terzo settore colpiti dagli eventi meteorologici eccezionali che hanno interessato Calabria, Sicilia e Sardegna, garantendo liquidità immediata e continuità alle attività economiche e sociali.

«Sono particolarmente contento – dichiara il presidente regionale Fabrizio D'Agostino – Federalberghi e Intesa

Sanpaolo hanno, da sempre, una convenzione per supportare le aziende. La direzione Sales & Marketing Imprese della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo ci ha fornito un quadro riepilogativo delle misure adottate in favore delle imprese, che comprendono nuovo credito a condizioni dedicate e la possibilità di sospendere le rate di finanziamenti e mutui per le realtà danneggiate».

L'intervento è rivolto alle famiglie, alle imprese e ad altri soggetti (piccoli artigiani e commercianti, realtà dell'agribusiness ed enti del Terzo Settore) che hanno subito danni a causa del maltempo, dando loro sostegno finanziario immediato mediante nuovi finanziamenti a condizioni dedicate. Per le imprese, in particolare, sarà possibile richiedere finanziamenti fino al 100% del costo sostenuto o dei preventivi di

spesa (al netto di IVA) e fino a un massimo di 250.000 euro, con una durata di 5 anni, compreso il preammortamento fisso di 24 mesi.

A sostegno delle popolazioni colpite è stata prevista la possibilità di richiedere la sospensione fino a 18 mesi della quota capitale delle rate dei finanziamenti in essere per le imprese e dei mutui alle famiglie residenti nelle zone danneggiate dal maltempo. ●

IL CONSIGLIERE BRUNO

«Priorità sia gestione dell'emergenza dissesto idrogeologico e la messa in sicurezza territorio»

Di fronte alla devastazione che ha colpito la Calabria nelle ultime settimane riteniamo che la priorità assoluta debba essere la gestione dell'emergenza legata al dissesto idrogeologico e la messa in sicurezza del territorio». È quanto ha detto il consigliere regionale Enzo Bruno, intervenendo nella seduta del Consiglio regionale dei giorni scorsi.

«Le comunità che vanno dallo Jonio catanzarese al Tirreno cosentino, insieme ad altre aree duramente colpite, stanno vivendo momenti drammatici e meritano risposte concrete e immediate», ha detto ancora il capogruppo di «Tridico Presidente».

«La Calabria non può continuare a contare i danni dopo ogni alluvione – ha sottoline-

ato Bruno –. Serve un grande piano strutturale di manutenzione e messa in sicurezza del territorio, così come interventi concreti per contrastare l'erosione costiera. La modifica dello Statuto non è un atto formale o secondario: incide sul sistema di governo della Regione. Pur sapendo che altre Regioni hanno adottato scelte analoghe, riteniamo che oggi la Calabria abbia priorità diverse».

Bruno, poi, ha detto: «quando la pezza è peggio del buco, il presidente Occhiuto perde il controllo e, con un atteggiamento di prevaricazione, facendo leva sul peso del proprio ruolo, tenta di soffocare il dibattito, come è accaduto ieri anche nei miei confronti. Un comportamento che nulla ha a che vedere con il con-

fronto democratico e che finisce per mancare di rispetto alle istituzioni che per primo dovrebbe tutelare».

«La discussione di ieri (24 febbraio ndr) – ha proseguito Bruno – non poteva prescindere dagli «scivoloni» procedurali nei quali si è imbattuto il presidente, che hanno finito per frenare sia le modifiche allo Statuto regionale sia le nuove regole sul referendum popolare per la loro approvazione. La questione va letta dentro il contesto che la Calabria sta vivendo».

«La legge regionale n. 2 del 2026, approvata in seconda lettura il 27 gennaio, ha previsto l'aumento fino a nove assessori e la reintroduzione dei sottosegretari. Una scelta che come opposizione abbiamo contestato fin dall'inizio,

ritenendo che le priorità della Calabria siano altre. Successivamente, la promulgazione della legge – pubblicata sul Burc del 30 gennaio – è stata revocata con decreto dello stesso presidente Occhiuto». «Come chiarito nel provvedimento – ha detto – ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione la revisione dello Statuto richiede una fase di pubblicità notiziale prima della promulgazione, per consentire al Governo l'eventuale impugnazione davanti alla Corte costituzionale. Un passaggio che non sarebbe stato rispettato e che ha reso necessario il ritiro dell'atto, pur restando valida la pubblicazione ai fini del decorso dei termini. Ma il punto, per noi, non è solo procedurale. Il tema vero è politico». ●

CONSEGNATI I LAVORI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO

Tre interventi per ricostituire la spiaggia e proteggere il litorale di Pellaro

La Città Metropolitana di Reggio Calabria accelera sulla difesa del litorale di Pellaro: avviati i lavori su tre tratti strategici della costa per ricostituire la spiaggia e mettere in sicurezza abitazioni e infrastrutture. L'attività consentirà l'avanzamento della linea di battigia mediante la ricostituzione della spiaggia emersa e della spiaggia sommersa, rafforzando l'azione di difesa del litorale e permettendo una più immediata fruizione dell'arenile.

«I lavori consegnati oggi – ha commentato il sindaco metropolitano facente funzioni, Carmelo Versace – rappresentano un passaggio concreto nella strategia della Città Metropolitana per contrastare il dissesto idrogeologico e tutelare il nostro patrimonio costiero». «Anche recentemente – ha ricordato – il litorale metropolitano ha subito gravissimi danni a causa delle sempre più frequenti e intense ondate di maltempo. Tutti, purtroppo, abbiamo ancora impressi in mente gli effetti devastanti del passaggio del Ciclone Harry che ha messo a rischio infrastrutture, abitazioni e attività economiche».

«Interveniamo, dunque, non

solo per ripristinare le condizioni di sicurezza, ma per rafforzare strutturalmente la capacità di difesa della costa», ha aggiunto Versace. «La manutenzione del-



le opere esistenti, il ripascimento e la realizzazione di nuove scogliere – ha spiegato il sindaco facente funzioni – consentono di ricostituire la spiaggia, proteggere il territorio e restituire piena fruibilità a tratti di arenile particolarmente colpiti dagli eventi atmosferici».

«La difesa del suolo e della fascia costiera – ha sottolineato ancora Carmelo Versace – restano una priorità dell'Ente. Per questo, conti-

nuiamo a lavorare con programmazione, investimenti e progettazione tecnica di qualità in modo da rispondere agli effetti del dissesto idrogeologico e per garantire

maggiore sicurezza alle comunità del comprensorio». Un plauso e un ringraziamento, infine, Carmelo Versace li rivolge alla dirigente del Settore Tutela del Territorio e dell'Ambiente, Domenica Catalfamo, al rup di questo importante intervento, l'architetto Giuseppe Bencivinni, e al direttore dei lavori Ezio Tripodi per «il brillante lavoro svolto e l'importante attività portata a compimento», così come

ai consiglieri metropolitani delegati Salvatore Fuda e Giuseppe Marino per «il costante impegno rivolto ad un settore particolarmente delicato e l'assidua presenza sul territorio».

Il consigliere di FI, Federico Milia, ha evidenziato come «l'avvio dei lavori di intervento su tre tratti del litorale di Pellaro per difendere la costa e salvaguardare le infrastrutture e le abitazioni dell'area è un segnale positivo, ma non possiamo dimenticare che si arriva a questo intervento a quattro anni di distanza dai finanziamenti ricevuti dalla Regione Calabria e solo dopo l'ennesima mareggiata che ha colpito duramente il nostro territorio».

«Come Forza Italia – ha ricordato – da anni sollecitiamo interventi strutturali per uscire dalla logica dell'emergenza. Proprio nelle scorse settimane, insieme al collega Zimbalatti, abbiamo partecipato a un tavolo tecnico a Catanzaro con i vertici regionali, che confermano come neppure dal Comune sia mai stato inoltrato alcuno studio, quale prima fase per una programmazione di interventi: un'ulteriore dimostrazione che la protezione delle nostre coste non può procedere con azioni a singhiozzo, rincorrendo soluzioni tampone per porre rimedio ai danni causati dal maltempo».

«Auspichiamo, pertanto, che questo intervento sul litorale di Pellaro non resti isolato, ma sia l'inizio di una serie di interventi che interessino tutto il litorale Sud – ha concluso Milia – e che venga finalmente attuata una programmazione sul lungo periodo che superi la fase dei semplici interventi riparatori». ●



REGGIO CALABRIA

Via libera all'autorizzazione Anas per rifare la strada consortile Concessa

Si è tenuta, nella sede della Prefettura di Reggio Calabria, una riunione del Comitato operativo viabilità, convocata dall'Ufficio territoriale del governo su richiesta del Comune, per discutere – tra le altre cose – dello stato in cui versa la strada comunale consortile Concessa.

Si tratta di un'importante arteria che attraversa l'area nord della città, su cui è presente un condotto di scolo delle acque piovane e il cui manto stradale si presenta da tempo dissestato in diversi tratti, con conseguenti disagi

e pericoli per gli automobilisti che vi transitano. L'incontro è risultato utile ai fini dello sblocco di un intervento pianificato da tempo dal Comune di Reggio Calabria nell'ambito del programma straordinario di rifacimento delle strade cittadine.

Sulla questione pendeva un problema tecnico relativo a un'autorizzazione di competenza dell'Anas che ora sarà rilasciata in via straordinaria al Comune, ai fini della realizzazione dell'opera pubblica, per la quale sono già stati consegnati i lavori di mes-

sa in sicurezza, ripristino e consolidamento del manto stradale, oltre che di regimentazione idraulica, per un importo di 500 mila euro.

Alla riunione, coordinata dalla dirigente dell'area V della Prefettura, Angela Gatto, erano presenti, per il Comune, il capo di gabinetto Antonio Ruvolo e il Rup dell'intervento Giovanni Rombo, la funzionaria della Polizia municipale Rosalba Venanzio e il responsabile dell'Ufficio tecnico del traffico Domenico Scalo, nonché i referenti territoriali di Anas. Assente,



invece, il Corap (Consorzio regionale per le attività produttive), ente strumentale della Regione Calabria da tempo posto in liquidazione coatta amministrativa. ●

IL SINDACO F.F. METROCITY RC VERSACE: «A BREVE RIPARTIRANNO I LAVORI»

C'è il progetto esecutivo per il completamento dell'Istituto alberghiero di Condofuri, destinato a diventare il più grande della Città metropolitana, e da Reggio Calabria arriva la conferma che i lavori ripartiranno a breve. Il sindaco metropolitano facente funzioni, Carmelo Versace, parla di un percorso complesso ma di un impegno mantenuto con la comunità e con il mondo associativo locale, sottolineando che la struttura potrà ospitare circa 700 studenti.

«Non è stato un iter semplice quello che ha riguardato la riqualificazione dell'Istituto alberghiero, ma era un impegno preso con la comunità e con le realtà associative ed aggregative di Condofuri, quello di avere un progetto esecutivo per il completamento di un'opera, che ospiterà circa 700 studenti» – ha dichiarato Versace, aggiungendo: «restituiremo a Condofuri un Istituto unico nel suo genere, con un atrio

C'è il progetto esecutivo per il completamento dell'Alberghiero di Condofuri

imponente e con due ali che ospiteranno aule, laboratori e spazi adibiti alle nuove professionalità da formare, ma soprattutto con un piccolo palazzetto all'interno dell'opera, per favorire l'attività sportiva non solo per gli studenti ma anche per l'intera comunità, prevedendo delle entrate separate appunto per garantire l'accesso dall'esterno della struttura». Al sopralluogo, insieme al sindaco facente funzioni Versace, erano presenti il consigliere delegato Giuseppe Marino, il commissario del Comune di Condofuri Laura Tortorella, il dirigente scolastico Domenico Minniti, i tecnici della Città metro-

politana, oltre ai rappresentanti delle associazioni e dei comitati locali.

«Tempi dilatati, perché purtroppo – ha spiegato Versace – la ditta che stava eseguendo i lavori è stata raggiunta da un'interdittiva e dunque la Città metropolitana ha dovuto riattivare l'iter procedurale per garantire il completamento di un'opera che comunque è in uno stato di avanzamento adeguato rispetto ai tempi previsti per la consegna».

«Mancano i lavori di impiantistica, così come spiegato dai tecnici – ha aggiunto il sindaco – ma abbiamo avuto il collaudo statico infrastrutturale, e contiamo nell'arco di un anno e mezzo di con-

segnare l'Istituto alberghiero alla sua comunità, che, grazie alla positiva spinta delle forze civiche del territorio, è stata un interlocutore costruttivo del nostro ente e spero che continuerà ad esserlo per i prossimi mesi».

«Seguiremo, come abbiamo fatto fino ad oggi, con la massima attenzione le procedure amministrative affinché si possano rispettare i tempi o, addirittura, ridurli, per venire incontro alle esigenze della comunità scolastica, dei docenti, degli operatori e delle famiglie degli studenti, che in questi anni hanno fatto enormi sacrifici dovendosi spostare in più plessi del comprensorio», ha concluso Versace. ●

OGGI AL CARDINALE LA CITTADINANZA ONORARIA DI CATANZARO

FRANCO CIMINO

E sei è arrivato già, amico mio! Ti aspettavamo da prima. Credevamo venissi dopo. Temevamo che non venissi più. E invece sei qui, nell'altra tua città, la terza di quelle che della tua terra hai amato e nelle quali sei vissuto, in ciascuna di esse donando pienamente una parte della tua vita. Tre vite che la missione che hai scelto ha tenuto sempre insieme collegandole senza soluzione di continuità. In una sola grande vita. Satriano è la prima, come Catanzaro che non è la terza, come non lo è Squillace dove ti recherai qualche giorno dopo di noi. Ciascuna di queste ti ha donato tanto, ciascuna segnando il tuo cammino fino a quello di vederti partire "per sempre" da noi. E adesso sei qui ad insegnarci che la terra in cui si è nati e nella quale restano radici profonde e incancellabili, la terra che ci attende e paziente aspetta di vederci tornare, non ha confini, non ha recinti e divisioni come muri. Non è parte separata né geograficamente né istituzionalmente da altre terre. Sei qui ad insegnarci che se la si ama, la terra da cui si parte, si deve amare tutto ciò che incontreremo nel nostro cammino. Tutte le terre che "cammineremo", tutti i mari che solcheremo, tutte le montagne che saliremo, tutte le bellezze che incontreremo. Ché la terra è una sola e non è di nessuno ma di tutti. Ed è di ciascuno in quanto lo è di tutti. È la mia, e la tua, e la sua, è la terra di dell'umanità. E va rispettata, difesa, da ogni insidia e da ogni violenza. Da ogni bramosia di potere di chiunque pensi di potersi fare più forte rubando la terra degli altri. E adesso sei qui nella città nella quale hai fatto grandi cose. Hai attraversato la sofferenza dei diseredati. Nelle vie più segrete, più nascoste e più buie, sei andato a cercare gli ultimi. Eri

Benvenuto, don Mimmo, insegnaci il valore della città

un giovane prete e ti si confondeva con gli altri giovani perché somigliavi loro. Non soltanto nel vestire, tranne

che avevano abbandonato in un io che è stato disprezzato dagli altri. Alla fame degli affamati di pane e di affetto,

E adesso sei qui. Per ricevere i grandi onori che meriti, ma che nulla aggiungono alle importanti "onorificen-



quella camicia grigia col collo bianco che non sempre tra l'altro portavi. Somigliavi loro in ogni bellezza. E negli occhi sempre tristi. E nel sorriso che esso stesso si schiudeva nelle labbra, quando quelle dei compagni di strada restavano serrate. Qui hai dato una casa a quei ragazzi che erano fuggiti dalla propria o vi erano stati cacciati. Ovvero, con la famiglia, non avevano affatto un tetto sotto il quale dormire. Hai donato agli uomini abbandonati e alle donne sole e violate la compagnia di compagni come loro nella solitudine, affinché condividendola potessero insieme uscire dalla stessa e ritrovarsi uomini e donne che camminano sullo stesso sentiero. Quello della dignità umana e della riconquista piena del sé

hai offerto il pane e l'affetto. Il pane che andavi tu stesso a "elemosinare" tra quanti ne avevano troppo e lo gettavano nella spazzatura con gli avanzi delle tavole troppo imbandite. L'affetto l'hai donato dal tuo personale. E da quelli che stavano accanto a te, e che sempre crescevano nel progetto di solidarietà che avevi anche attivato dal punto di vista organizzativo e istituzionale in quella grande casa che porterà per sempre scolpite nelle pietre basilari il tuo nome. Hai donato l'affetto dal loro stesso cuore per lungo tempo inaridito come la terra arsa dal sole. Perché se non ci si ama non si riesce ad amare gli altri. Specialmente i più lontani. Si crede nell'amore se tale si dona agli altri.

ze" che ti hanno dato quegli abbracci e quelle carezze e quegli occhi pieni di lacrime dei tuoi ragazzi e di quelle donne maltrattate, abbandonate, umiliate. Nulla aggiungano alla carezza che ti è stata data da Francesco, che ti ha amato fin dal primo vostro incontro. Quel Papa che tra i suoi ultimi gesti, quasi avesse resistito col soffio del debole respiro, oltre ogni immane sofferenza, per poterli fare, ha compiuto quello della tua elevazione a cardinale. Anello del buon pastore al dito e sul capo la berretta rosso porpora. Dalle sue mani sante. Ora sei qui. Per noi sei Cittadino onorevole da sempre. Torni con la tua umiltà che non ti fa guardare

segue dalla pagina precedente

• CIMINO

a questo “titolo” come a una medaglia d’oro. Oppure a un privilegio. Arriverai in auto e accompagnato direttamente nella nuova elegante sala consiliare, di rosso colore. Ma so che tu vorresti fare a piedi un lungo percorso tra quelle stesse vie che ti hanno visto cercatore d’umanità. E di Bellezza. Ti rammento una cosa, che sono certo il tuo cuore ha trattenuto. Ero giovane allora, e facevo politica sin dai miei quattordici anni. Sempre dalla stessa parte nella quale idealmente sono rimasto. Tu eri ancora più giovane. Un ragazzo proprio. Con il crocifisso sul petto e il Vangelo in tasca. Non ti avevo ancora incontrato di persona, ma sapevo delle tue fatiche e dei tuoi bei pensieri intorno alla umanità da riscattare in una città che non la comprendeva e non la sosteneva. Mi incantavano le tue parole poetiche e di come esse diventavano carezza sulle ferite.

E stimolante gioia nel mio cuore, che le imparava quasi a memoria. Come una poesia alle scuole elementari. Dalle tue parole, dai tuoi pensieri forti, dalle tue battaglie, ho tratto ispirazione per le mie. E quel rigore morale per mantenermi sempre degno di sostenerle insieme ai miei grandi ideali democratici e cristiani. Ti scrissi allora una lettera aperta, simile a questa. Ti proponevo, provocatoriamente, quale sindaco ideale della Città. Mi piacerebbe che oggi, utilizzando una consuetudine di Roma, tu venissi eletto Sindaco anche per un giorno. E ti trattenessi in quelle intense ore per avviare ciò che serve alla nostra città. Così, qualche deliberazione contenente quei propositi e l’impegno del Consiglio che domani ti festeggerà, di attuarli. Che bello sarebbe! Mi piacerebbe anche, e te lo chiedo proprio da questa pagina, che tu ti facessi Maestro. Domani. E che salendo sullo scranno più alto facessi a tutti noi una grande lezione. Da non

dimenticare. Ma non sulla morale o sui principi della nostra fede cattolica. Neppure sul Vangelo. Una lezione politica. Sulla Politica. Ecco sì, parlaci della Politica. Spiegaci il suo profondo significato. La sua funzione. Il suo valore. La sua necessità. Parlaci in essa della Polis. Cosa sia effettivamente oltre il modello di Stato ideato dai filosofi greci. Che

La Città è storia, la sua. Antica e recente. E storie delle persone. Storia e storie che vanno comprese e difese. Rinnovate nel cammino che faranno i nostri ragazzi. Significa in quelle, partenze fiduciose e ritorni festosi. Storie significano piazze degli incontri e cimiteri della custodia. Quindi vita. Vita attiva. Vita della memoria. E vita riposata. Città significa

bino sul tuo che vedevi dalle terrazze naturali della tua Davoli. Parlaci della Politica. E spiegaci che Politica non è solo lo spazio della manifestazione delle idee, ma dell’incontro delle più diverse, che diventano, per il bene della gente, una sola senza perdere nulla della propria forza e del proprio contenuto. Che Politica non è solo “la forma più alta di carità”,



Polis significa Città. Cioè terra, territorio. Case e scuole. Università. Mobilità nella libera circolazione di merci e persone. Tutti da proteggere, salvaguardare. Valorizzare. Significa persona. La Città è persona. Che accoglie, salva, protegge le persone e crea per loro gli spazi più idonei per vivere insieme liberamente. Anima. È, anima, la sua, della Città. Anime pure, che si muovono nel corpo vivo dei cittadini. Cittadinanza. Città significa cittadinanza, nella quale risiedono i diritti nella stessa misura dei doveri.

responsabilità. Intesa come individuazione delle responsabilità e come assunzione della stessa. Delle quali rispondere sempre. Significa partecipazione. Dei cittadini. Da garantire. Da pretendere. Da agire per ogni cambiamento che cambi realmente in meglio la realtà. Anche rivoluzione, quella possibile. La democratica. Città è vita. E, quindi, Pace. Che costruisce la pace al suo interno e per la pace nel mondo di battute. Spiegaci il valore del mare, il mare della nostra Città. E dicci degli sguardi di bam-

ma quella della più profonda moralità. E che moralità significa non solo non rubare denaro e risorse, ma il consenso della gente ingannandola con false promesse o negando la parola data. Politica sono le istituzioni, la chiesa laica della Democrazia, nelle quali si sta con dignità e onore. E con quel rispetto religioso che i fedeli veri hanno per la loro chiesa. Politica come servizio gratuito e disinteressato, che rifugga dalla tentazione di quel potere privo di idealità, per il mantenimento o il raggiungimento del quale si tradiscono gli insegnamenti ricevuti. Anche quelli sin dall’inizio mali appresi. Insegnaci che fare Politica, anzi la Politica è l’attività umana tra le due più belle in assoluto. L’altra è quella che fai tu, per la quale ci vuole una grazia in più. Quella che viene dall’Alto. Se avrai tempo di leggermi tutto, troverai in sintesi molto delle cose che ho imparato anche da te. ●



INAUGURATO IL CENTRO RADICI

Squillace Lido ha uno spazio in cui far crescere la comunità

FRANCO CACCIA

Nei giorni scorsi, a Squillace Lido, è stato inaugurato il Centro Radici, per l'aggregazione e la promozione della comunità, con sede presso i locali della vecchia stazione ferroviaria. L'evento è stato promosso dall'associazione la Rete in qualità di ente gestore di questo spazio, individuato a seguito di apposita manifestazione d'interesse. Nel corso dell'evento sono stato chiamato, in qualità di assessore della precedente amministrazione promotrice del progetto, a raccontare le fasi salienti del percorso seguito per assicurare uno spazio pubblico alla comunità di Squillace Lido.

Il progetto ha preso avvio nell'estate del 2020 con le prime interlocuzioni con le Ferrovie e sue società consociate, per la definizione delle forme di collaborazione necessarie per l'utilizzo dei locali, in precedenza parte integrante della stazione ferroviaria di Squillace Lido, ma anche per il ripristino della fermata dei treni, almeno durante il periodo estivo. Per il buon esito delle relazioni interistituzionali sono stati preziosi i suggerimenti di Osvaldo Napoli, cittadino onorario di Squillace e parlamentare di lungo corso.

La stipula della convenzione, firmata dal sottoscritto il 18 gennaio 2022, presso la sede Rfi di Reggio Calabria, su delega del sindaco Pasquale Muccari, ed alla presenza del responsabile dell'ufficio tecnico arch. Antonio Macaluso, ha dato il via alle procedure per l'adeguamento e la sistemazione dei locali per la cui finalità, l'amministrazione pro-tempore ha stanziato

circa 50mila euro. I lavori di sistemazione dei locali sono stati seguiti con particolare attenzione e cura da parte dell'ufficio tecnico con il quale sono state condivise le

relative spese, l'amministrazione uscente aveva infatti inserito nel bilancio la cifra di 10mila euro. L'amministrazione guidata dal sindaco Zofrea, insediata a seguito

un ruolo di attivo sostegno e non squisitamente burocratico da parte dell'amministrazione comunale. Dopo una lunga attesa il centro, non a caso denominato Ra-



principali scelte per rendere funzionali ed accoglienti i locali.

Dalla distribuzione degli spazi passando per la scelta dei colori, differenziati per le singole stanze e dalla dotazione di alcuni strumenti come un maxischermo ed un biliardo di calcio balilla, si è cercato di dare il meglio per rendere attraente lo spazio pensato per la crescita sociale della comunità. In realtà l'operazione del completamento arredi si sarebbe dovuta concludere con l'installazione di 2 climatizzatori, la sostituzione della 3 porte interne e con l'acquisto di moderne sedie e tavoli adeguati allo scopo.

Siamo infatti tutti consapevoli che la bellezza non sia solo un diritto dei cittadini ma ha anche un bene comune da condividere e da impiegare per educare le nuove generazioni. Per far fronte alle

delle elezioni comunali del giugno 2024, ha ritenuto, legittimamente, di dover far fronte ad altre priorità.

Nell'ottica della continuità amministrativa ed in relazione alle finalità demandate al centro Radici, certamente da tutti condivise, è auspicabile



dici, ha aperto battenti. Squillace lido ha, finalmente, uno spazio pubblico a disposizione della comunità per rafforzare il senso di identità, valorizzare esperienze e saperi del passato per arricchire il presente e progettare il futuro.

Sarà cura dell'associazione la Rete, e di quanti, cittadini singoli ed associazioni, intenderanno collaborare, promuovere iniziative differenziate capaci di attrarre la partecipazione attiva delle diverse fasce della popolazione, giovani, adulti, anziani, donne uomini, enti del territorio. L'immagine del treno appare la più adatta per augurare a questa importante iniziativa di diventare lo spazio ideale da utilizzare per incontrare persone e vivere esperienze di crescita con cui arricchire i progetti di vita, dei singoli e della comunità. ●

L'INGEGNERE CHE RICOSTRUIÌ REGGIO DOPO IL TERREMOTO DEL 1908

A Reggio è partita la due giorni dedicata alla figura dell'ingegnere Gino Zani, tra le personalità ed i professionisti di maggiore spicco che hanno contribuito alla ricostruzione di Reggio Calabria dopo il sisma catastrofico del 1908.

L'iniziativa, promossa dagli ordini degli Architetti e degli Ingegneri di Reggio Calabria, unitamente all'ordine degli Ingegneri e Architetti della Repubblica di San Marino, con la collaborazione dell'Istituto Ingegnere Gino Zani e con il patrocinio del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, del Consiglio nazionale degli Ingegneri, della Segreteria di Stato per il Territorio e l'Ambiente della Repubblica di San Marino, della Regione Calabria, della Città Metropolitana, della Città di Reggio Calabria, dell'Università "Mediterranea" e dell'Università degli studi della Repubblica di San Marino, si è tenuta presso la sala "Gilda Trisolini" di Palazzo Alvaro.

Carmelo Versace, nel corso del suo intervento, ha definito l'evento «un appuntamento molto importante e

A Reggio al via la due giorni dedicata a Gino Zani

particolarmente sentito per la città», esprimendo un ringraziamento ai presidenti degli ordini degli Ingegneri e degli Architetti di Reggio Calabria, Francesco Foti e Santina Dattola, e a tutti gli ospiti che hanno preso parte alla cerimonia.

Quindi, ha sottolineato come «le due giornate seminariali rappresentino un momento di cultura e di confronto su temi attualissimi, come la resilienza e la capacità delle città di guardare al proprio avvenire», evidenziando come l'ingegnere Zani, già nella ricostruzione successiva al 1908, avesse «intuito la futura identità della città di Reggio».

«L'ingegno e l'opera di Zani – ha spiegato l'inquilino di Palazzo Alvaro – continuano a rappresentare un punto di riferimento per la comunità, realizzando quel ponte culturale che è più importante di qualsiasi altra opera infrastrutturale.

Testimone ne è questo con-

vegno e, per questo, ringrazio gli ordini professionali di San Marino e la segreteria di Stato sanmarinese per aver

funzioni di Reggio Calabria, Domenico Battaglia, Francesco Foti e Santina Dattola, rispettivamente presidenti



condiviso questo momento significativo per Reggio Calabria ed il suo territorio metropolitano».

L'evento dedicato a Gino Zani si articola in due giornate di seminari, momenti espositivi e visite guidate agli edifici legati al lavoro dell'ingegnere.

Nel corso della cerimonia inaugurale sono intervenuti, fra gli altri, il sindaco facente

degli ordini Ingegneri e degli Architetti di Reggio Calabria, Marino Casagrande, presidente dell'ordine degli Ingegneri ed Architetti della Repubblica di San Marino, Matteo Ciacci, Segretario di Stato per il Territorio, l'Ambiente e l'Agricoltura nella Repubblica di San Marino, e Antonio Taccone, prorettore dell'Università "Mediterranea". ●

PER IL 15° ANNO

La Calabria a Casa Sanremo Chateau d'Ax

Fino a oggi la Calabria è, per la 15esima volta, presente a Casa Sanremo Chateau d'Ax, la Casa della Musica Italiana. Fino a sabato 28 febbraio all'interno del PalaItalia Enit saranno visibili spot, filmati e contributi video nei maxi schermi led allestiti all'interno delle sale che mostrano i luoghi simbolo della Regione e le sue eccellenze gastronomiche, per garantire ai visitatori un viaggio sensoriale immersivo in grado di elevare l'offerta gastronomica regionale e rendendo i

paesaggi unici un richiamo irresistibile per il pubblico dell'evento.

La partecipazione della Regione Calabria a Casa Sanremo è stata resa possibile da Arsac e dal dipartimento agricoltura che, in colla-

borazione con l'onorevole Gianluca Gallo, hanno reso possibile questa grande opportunità di visibilità cogliendo la grande potenzialità di una vetrina così prestigiosa come la presenza nella Casa della Musica

Italiana, centro nevralgico delle attività collaterali al Festival, durante tutta la settimana del Kermesse musicale più importante d'Italia. Grande risalto alla regione Calabria anche grazie agli interventi in collegamento dell'Onorevole Giuseppe Mattiani in occasione di due trasmissioni televisive in diretta da Casa Sanremo, due format iconici quali "Buongiorno Sanremo" condotto da Savino Zaba e "L'Italia in vetrina" condotto da Grazia Serra, entrambi visibili su Casa Sanremo Tv. ●

PRINCI: «RICONOSCIMENTO NAZIONALE PER LE ECCELLENZE CALABRESI»

Per l'eurodeputata Giusi Princi, «la partecipazione dell'Istituto d'Istruzione Superiore di Paola a Casa Sanremo è motivo di autentico orgoglio e rappresenta un riconoscimento nazionale di grande valore, a testimonianza dell'eccellenza della scuola calabrese nel panorama formativo e culturale italiano».

L'Istituto Professionale per i Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera di Paola (Cosenza) sta partecipando all'importante evento "Casa Sanremo", che si tiene in occasione del Festival della Canzone italiana, dove chef e studenti rappresentano la Calabria con le specialità del territorio.

«Con il loro impegno, la loro competenza e la loro passione – prosegue Princi –, le studentesse e gli studenti dell'Istituto, presenti a Sanremo, permetteranno di far conoscere ancora di più le specialità e le eccellenze della Calabria. Grazie al loro piatto intitolato 'Calabria ripiena', infatti, promuovono i prodotti del territorio in un importante evento di rilievo nazionale, offrendo un'esperienza gastronomica che unisce arte culinaria, tradizione

Gli studenti dell'IPSEO di Paola a Casa Sanremo

e innovazione e contribuendo a portare in Italia e in Europa l'immagine migliore della regione».

«Desidero rivolgere – continua l'europarlamentare – i miei più sinceri complimenti al Dirigente scolastico, Prof.ssa Sandra Grossi, per la gestione appassionata, per la visione e per l'impegno con cui porta in alto il prestigio dell'Istituto. Complimenti anche al corpo docente, a tutta la comunità scolastica e soprattutto ai ragazzi, ai quali auguro di saper cogliere al meglio le straordinarie opportunità formative offerte dalla scuola, continuando a coltivare i propri talenti con dedizione, e di realizzare un futuro pieno di soddisfazioni e successi».

«La partecipazione degli chef e degli studenti dell'Istituto a Casa Sanremo, prestigiosa vetrina per la scuola e per l'intera Calabria – evidenzia –, è il risultato di una gestione lungimirante dell'Istituto ma anche di una proficua

sinergia istituzionale che ha coinvolto gli Enti territoriali e le associazioni, ai quali ri-

sviluppo della Calabria. I giovani sono la forza motrice del nostro presente e del nostro



volgo un sincero plauso per aver sostenuto il talento dei ragazzi con questa iniziativa».

«Valorizzare il patrimonio culturale, enogastronomico e creativo della regione – aggiunge Giusi Princi – è fondamentale per la crescita e lo

futuro: la loro passione e il loro impegno rappresentano un potenziale straordinario che dobbiamo sostenere offrendo loro opportunità concrete – conclude – per valorizzare i talenti e sviluppare le competenze in Calabria, in Italia e in Europa». ●

OGGI A REGGIO

Si presenta il libro "Casa Valpatri"



Questo pomeriggio, a Reggio, alle 18, alla Libreria Amadeo, sarà presentato il libro di Nadia Crucitti "Casa Valpatri", edito da

Città del Sole Edizioni. Con l'autrice converserà Francesco Idotta. Le letture sceniche saranno invece affidate a Cinzia Messina.

Stravaganti, solitarie, ostinatamente legate a un passato che non smette di sanguinare, le tre anziane baronesse Valpatri vivono rinchiuso in un palazzotto di fine Ottocento, al centro di un immaginario paese aspromontano che amano e detestano con la stessa, feroce intensità.

Un luogo che non hanno scelto, ma che è diventato la loro prigione dopo i fatti tragici che hanno spezzato la loro giovinezza.

Unite da un affetto profon-

do e contraddittorio, fatto di rancori mai sopiti, rituali ossessivi e silenzi carichi di accuse, le tre sorelle conducono un'esistenza solo in apparenza pacata, protetta dal denaro e dalla rispettabilità. Vivono di ricordi, illusioni e desideri rimasti sospesi, convinte che il tempo delle sorprese sia ormai finito. Ma il borgo dimenticato che le circonda – emblema di una terra segnata da secoli di violenza, sopraffazione e miseria – non è immobile come sembra. ●

DOMANI A SAN FILI

Lo spettacolo “Canzoni col rossetto”

In scena domani, a San Fili, alle 18, al teatro “F. Gambaro”, lo spettacolo musicale “Canzoni col rossetto”.

L'evento rientra nell'ambito della rassegna “Tutti a Teatro. Viaggio nei generi teatrali” con la direzione artistica di Lindo Nudo.

La rassegna “Tutti a teatro – Viaggio nei generi teatrali” è frutto della collaborazione fra la compagnia Teatro Rossosimona diretta da Lindo Nudo e l'amministrazione comunale di San Fili guidata da Linda Cribari.

La gestione tecnica degli spettacoli è a cura di Jacopo Andrea Caruso e Raffaele Iantorno (Asso-Artisti) con la collaborazione di Yonereidy Bejerano Jane. Una donna, una voce, una valigia di



canzoni. “Canzoni col Rossetto” è un concerto-spettacolo che intreccia musica e parola in un racconto intimo, dove la voce di Vera Segreti attraversa emozioni, ricordi e sogni con la forza gentile di chi ha vissuto e amato.

I brani, scelti tra grandi classici e perle meno note, diventano di volta in volta confessioni, sfide, carezze, ferite. La voce, sempre femminile, è corpo narrante: canta, sussurra, ricorda, evoca. Il rossetto, segno simbolico e fragile, traccia il filo rosso di un racconto al femminile che non cerca risposte, ma dà forma al sentire. Uno spettacolo in equilibrio tra poesia e musica, tra scena e cuore. ●

DOMANI NEL PAESE DELLA PIANA

Domani a Melicucco, a Via Pomara, alle 16, “La Via dell’Amore... racconto per immagini e simboli”. La manifestazione vedrà un mix tra musica, canti e cunti, poesie con i poeti delle Muse e di Melicucco, testimonianze storiche e narrazioni degli artisti. Le opere che animano la via sono di: Francesca Avenoso, Margherita Battaglia, Cristina Benedetto, Cosimo Allera, Patrizia Crupi, Manuela Lugarà, Antonella Minasi, Tina Nicolo, Grazia Papalia, Francesca Perina, Wanda Simone, Simona Treccosti. Inoltre la presenza delle opere di giovani artisti, dei poeti delle Muse Luigi Barberio, Margherita Modafferi, Patrizia Pipino e la partecipazione straordinaria di Nino Tramontana, Pino Papasidero, Ginevra Borgese e Mattia Fera che animeranno la serata tra canti, storie e memorie. Le opere della Collettiva d’arte dalla prossima settimana si potranno ammirare presso la Sala espositiva del Palazzo del Comune di Melicucco.

Le Muse e Melicucco insieme per “La Via dell’Amore”

Nelle settimane scorse è partito, infatti, il Progetto Culturale La Via dell’Amore che vede una comunione di intenti tra il sodalizio reggino ed il Comune di Melicucco.

Il presidente Muse prof. Giuseppe Livoti ricorda come «è nelle finalità del nostro statuto la valorizzazione di luoghi storici e/o inediti che insistono nella nostra regione e, proprio per questo si è lavorato in sinergia con la cittadina di Melicucco per promuovere un racconto promozionale tra architettura, arte e musica, storia e poesia».

Protagonista di tale promozione paesaggistica è l’antica “Via Pomara”, nel cuore del centro storico, che è «diventato da poco tempo luogo espositivo e percorso inedito attraverso la valorizzazione del suo patrimonio storico artistico e delle sue architetture».



dichiarò il primo cittadino, il sindaco Francesco Nicolaci. Per tutto il mese di febbraio, infatti, nei sabati e nelle domeniche sono stati costruiti dei percorsi espositivi che hanno coinvolto gli artisti dell’Associazione Culturale Le Muse con la direzione del curatore, prof. Giuseppe Livoti, e con la referente dell’Associazione Arte ed Artigianato Anto-

nella Minasi. Per un mese, dunque, Via Pomara è diventata la “Via dell’Amore” poiché ogni artista ha voluto raccontare a proprio modo l’amore in tutte le sue sfaccettature, angolazioni tra amore per la vita, per la natura, amore filiale e tanto altro, facendo mantenere ad ogni artista il proprio stile e le proprie caratteristiche iconografiche. ●